



# LEGA NORD

Sezione Comunale di Chivasso

Provincia di Torino  
Ufficio Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
Corso Inghilterra 7  
10138 TORINO

Comune di Chivasso  
P.za Gen.le C.A. Dalla Chiesa, 8  
10034 Chivasso (TO)

**OGGETTO:** Osservazioni in merito al progetto depositato in data 31 Ottobre 2014 presso lo sportello Ambiente delle Provincia di Torino, avente titolo : Centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi denominato "Wastend, l'Officina del Futuro"

## PREMESSA

La gestione e il controllo delle discariche di rifiuti sono tra i compiti più difficili cui sono chiamati la pubblica amministrazione ed i suoi collaboratori, soprattutto per le conseguenze che le scelte di ieri e di oggi avranno sulla vita dei cittadini di domani.

Le seguenti osservazioni vogliono dare un contributo all'amministrazione comunale per adottare dei provvedimenti ragionevoli e trasparenti in merito alle recenti vicende che hanno visto, ancora una volta, protagonista la zona denominata "Regione Pozzo" portando all'attenzione in modo particolare la questione inerente la ricezione di ulteriori rifiuti (un milione di metri cubi) nel sito citato, prolungandone l'operatività di ulteriori 14 anni.

Non siamo e non ci consideriamo un gruppo specificatamente "ecologista", non abbiamo una nostra rappresentanza nel consiglio comunale di Chivasso o nei comuni limitrofi, ma proprio per tali motivi riteniamo di poter anche essere al di sopra delle parti, in quanto mai abbiamo avuto a che fare con aziende interessate. La salute dei cittadini, il nostro territorio e le attività produttive che su di esso insistono, non possono però essere barattate politicamente con chi è incaricato di una gestione responsabile di uno degli aspetti più delicati di vita comunitaria e civile. Non si può fare business sulla salute pubblica e quindi il concetto di TRASPARENZA deve essere al di sopra di ogni seppur ottima intenzione.

Lasciamo quindi a tecnici più preparati il compito di trovare soluzioni al RIFIUTO ZERO che è e rimane il solo obiettivo perseguibile, ma la gente comune PRETENDE rispetto della propria capacità di critica, del territorio e del paese in cui vive. Chiediamo invece che si faccia uno studio serio sulla selezione a freddo del rifiuto, in maniera da sostituire l'attuale raccolta differenziata porta-a-porta, troppo onerosa per i cittadini.

Restando fermamente convinti che la tutela del nostro territorio sia un valore non negoziabile e soprattutto non attuabile attraverso imposizioni politiche di alcun genere, oltre alle osservazioni in merito al progetto Wastend, offriamo la nostra disponibilità al confronto sul progetto alternativo da noi proposto, denominato Landfill Minings (Università di Padova), che ha come obiettivo primario la messa in sicurezza di vecchie discariche aventi serie problematiche ambientali come quella di Chivasso. La chiusura di una discarica che sta inquinando la falda non può in alcun modo essere attuata da chi ha a cuore l'ambiente visto nella sua interezza.

Forse, avendone avuto il tempo, una attenta analisi avrebbe anche potuto suggerire soluzioni alternative più performanti, ma di certo continuare con le proroghe su ampliamenti nell'attuale sito non può essere l'unica alternativa per il nostro territorio. I cittadini non sono soltanto UTENTI che debbono pagare bollette, ma sono esseri pensanti, a volte pure PROPOSITIVI.

## OSSERVAZIONI

RILEVATO CHE DALLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE RISULTA CHE:

- **1**

(1\_R01\_Presentazione iniziativa.pdf - PAG.14)

Benché non si tratti in senso classico di un processo di progettazione partecipata, il progetto WastEnd-Officina del Futuro, ha seguito un percorso di coinvolgimento attivo multilivello promosso dall'amministrazione di Chivasso e condiviso da SMC che ha proposto il progetto. WastEnd costituisce infatti un progetto complesso, che interviene su un tema ed un'area di attenzione particolare per i cittadini Chivassesi e non solo. Si tratta di un progetto innovativo, capace nell'intuizione politica dell'amministrazione di trasformare una problematica che esiste in opportunità per il territorio, valeva perciò la pena di predisporre un percorso di approfondimento e verifica della sussistenza di un interesse pubblico in un investimento privato e condividere il processo di approfondimento e conoscenza con associazioni e cittadini. Così' non e' stato, da qui le contestazioni dei giorni scorsi.

- **2**

(1\_R01\_Presentazione iniziativa.pdf - PAG.15)

Il progetto della discarica è stato trasformato sia per ciò che riguarda i conferimenti della fase di start up sia nella successiva di affiancamento agli impianti; il diagramma di flusso presenta oggi quantità iniziali decisamente inferiori alle prime proposte e, le quantità della fase di gestione di WastEnd, hanno una diversa distribuzione nel tempo margine di sicurezza temporale nel processo di efficientamento ed avvicinamento al punto "rifiuto zero". Il periodo di 10 anni iniziale ora è programmato su 14 anni e consente di evidenziare temporalmente il punto in cui i conferimenti deriveranno esclusivamente dal sistema impiantistico interno.

La gestione condivisa della fase preliminare della progettazione ha consentito una stesura definitiva del progetto oggi disponibile, rispondente ad un primo punto di equilibrio fra le esigenze di bilancio tecnico economico del proponente e la tutela dell'interesse pubblico del territorio interessato.

I prossimi passi di tipo amministrativo e procedurale potranno così essere già stati depurati da alcune problematiche assunte in sede di studio di fattibilità del progetto e arricchite di nuovi obiettivi che ne qualificheranno i risultati.

- **3**

(02\_RELAZIONE TECNICA GENERALE.pdf - PAG 23)

L'intervento in progetto, senza comportare alcuna occupazione di nuove aree, prevede la realizzazione di un raccordo morfologico tra i rilevati di rifiuti adiacenti, con l'impermeabilizzazione della fascia che attualmente separa le due discariche "Chivasso 2" e Chivasso 3" e delle scarpate prospicienti, al di sopra degli strati di impermeabilizzazione esistenti e/o in corso di realizzazione. La deposizione dei rifiuti manterrà comunque una distanza minima di 100 m dall'abitazione più vicina e di 50 m dal canale demaniale.

- **4**

(02\_RELAZIONE TECNICA GENERALE.pdf - PAG 23)

Come meglio descritto sulla relazione tecnica del progetto di discarica (elaborato 06\_R01), il nuovo intervento, pur poggiando sulla discarica esaurita "Chivasso 2" (ed, in parte, sulla scarpata sud della "Chivasso 3", costituirà sotto tutti i punti di vista una discarica a sé stante, dotata di propria impermeabilizzazione e di propri sistemi di estrazione del percolato e del biogas, oltre che indipendente dal punto di vista gestionale.

- **5**

(02\_RELAZIONE TECNICA GENERALE.pdf - PAG 24)

Il volume totale è di circa 1,06 milioni di m<sup>3</sup>, suddiviso in tre fasi pressoché uguali fra loro, da allestire e riempire in successione.

- **6**

Impianti tecnologici - sottocartella "generali" - documento 05-RO1 relazione tecnica generale - pagina 32 (quadro riepilogativo emissioni) l'emissione A.E5 dettagliata a pagina 43.

- **7**

Impianti tecnologici - sottocartella "generali" - documento 05-RO1 relazione tecnica generale - pagina 32 (quadro riepilogativo emissioni) l'emissione B.E1 dettagliata a pagina 48

- **8**

Impianti tecnologici - sottocartella "generali" - documento 05-RO1relazione tecnica generale - pagina 32 (quadro riepilogativo emissioni) l'emissione B.E2 dettagliata a pagina 42

- **9**

Impianti tecnologici - sottocartella "generali" - documento 05-RO1relazione tecnica generale - pagina 32 (quadro riepilogativo emissioni) l'emissione D.E1 dettagliata a pagina 54

- **10**

(Pagina 70 - 11.4 - Acque industriali trattate)

13.000 mc - destinazione pubblica fognatura.

- **11**

Pagina 71 - 72 Consumi elettrici

Consumo circa 28.000.000 kW/anno - Produzione 23.000.000 kW/anno

- **12**

Pagina 79 - Impianto anti incendio

"L'approvvigionamento della rete antincendio avverrà mediante l'utilizzo della rete acque industriali e di processo."

- **13**

DISCARICA - 06\_R01\_Relazione tecnica.pdf - PAG.11

Tipologia di rifiuti scaricati - 17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

- **14**

DISCARICA - 06\_R01\_Relazione tecnica.pdf - PAG.13

RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

- **15**

DISCARICA - 06\_R01\_Relazione tecnica.pdf - PAG.16

Il cronoprogramma dei conferimenti, secondo lo scenario più verosimile, prevede che, nel corso dei primi 12 anni di attività, saranno conferite in discarica 837.327 t di rifiuti. Pertanto dopo i primi 12 anni la capienza della discarica non sarà ancora esaurita, ma disporrà di una capienza residua di circa 64.778 t per gli scarti ancora prodotti (in percentuale, prevedibilmente, sempre più ridotta) dagli impianti di trattamento. Ipotizzando, cautelativamente, che i conferimenti si mantengano pari a quelli previsti per il 12° anno (30.241 t/anno) la durata complessiva della discarica risulta di circa 14 anni e 2 mesi. Se, come si auspica, dopo il 12° anno la percentuale di scarti prodotti dagli impianti continuerà a diminuire, con tendenza alla produzione di "rifiuti zero", la vita utile della discarica potrebbe essere ulteriormente allungata.

- **16**

06\_R02\_Piano di gestione operativa.pdf PAG.9

Presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima.

Monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di  $CO \geq 100$  ppm);

- **17**

06\_R04\_Piano di gestione post-operativa.

- **18**

07\_R01\_SIA-Quadro programmatico.pdf - Pag.11

Si procederà, infatti, previa asportazione del terreno agrario, alla realizzazione di una nuova impermeabilizzazione di fondo, in conformità alle normative vigenti (D. Lgs. 36/03), al di sopra della discarica Chivasso 2 e del lato di Chivasso 3 antistante la Chivasso 2, oltre all'impermeabilizzazione della stretta area compresa tra le vasche di Chivasso 2 e Chivasso 3.

Si provvederà, inoltre, alla riprofilatura morfologica delle scarpate perimetrali esistenti conformandole su una pendenza di circa 26,6° (analoga a quella delle

scarpate della adiacente Chivasso 0). Sulle superfici di Chivasso 2 non interessate dalla nuova impermeabilizzazione si procederà comunque al rifacimento del capping.

L'intervento in progetto interessa una superficie di circa 140.000 m<sup>2</sup> (misurati in pianta) corrispondenti alla fascia compresa tra le vasche di Chivasso 3 e Chivasso 2, ed all'intera superficie di Chivasso 2. L'area effettivamente interessata dall'abbancamento di rifiuti ammonterà a circa 79.000 m<sup>2</sup>, mentre i restanti 61.000 m<sup>2</sup> saranno interessati solo da rifacimento del capping o da opere di risagomatura con materiale inerte.

#### CONSTATATO CHE:

##### • 1

La volontà da parte dell'amministrazione Comunale Chivassese e dell'Azienda SMC promotrice del progetto WASTEND , di predisporre un percorso di verifica, approfondimento e conoscenza in merito è presente solo nella documentazione progettuale. Associazioni e cittadini NON SONO STATI COINVOLTI concretamente in questo processo nonostante le ripetute segnalazioni e richieste di intervento.

##### • 2

Il progetto Wastend non garantisce in nessun modo la caratteristica principale con il quale viene pubblicizzato, RIFIUTO ZERO. Come si evince dal grafico "Simulazione flussi di scarica" (1\_R01\_Presentazione iniziativa.pdf - PAG.15) Il periodo di 10 anni iniziale ora è programmato su 14 anni e consente di evidenziare temporalmente il punto in cui i conferimenti deriveranno esclusivamente dal sistema impiantistico interno. Ci duole constatare che l'obiettivo rifiuto zero, forza motrice dell'intero progetto, si realizzerà solo dopo 14 anni con la chiusura della scarica.

##### • 3

La deposizione dei rifiuti manterrà una distanza minima di 100 m dall'abitazione più vicina e di 50 m dal canale demaniale. Queste distanze di "sicurezza" non sono in grado di eliminare i rischi dovuti allo spostamento del materiale di scarica in caso di vento o di forti piogge, oltre ad incidere negativamente sulla qualità dell'aria respirata dalle abitazioni limitrofe.

##### • 4

Come meglio descritto sulla relazione tecnica del progetto di scarica (elaborato 06\_R01), il nuovo intervento, pur poggiando sulla scarica esaurita "Chivasso 2" (ed, in parte, sulla scarpata sud della "Chivasso 3", costituirà sotto tutti i punti di vista una scarica a sé stante. Una nuova scarica che si aggungerà alle altre

quattro presenti nello stesso sito, prolungando la durata dell'intero impianto di ulteriori 14 anni. Un danno inaccettabile per un territorio che da oltre trent'anni convive con la seconda discarica più grande del Piemonte.

• 5

Il volume di rifiuti che verranno conferiti in discarica è di circa 1,06 milioni di m<sup>3</sup>, suddiviso in tre fasi pressoché uguali fra loro, da allestire e riempire in successione. Una quantità non tollerabile in un territorio profondamente segnato da gravi problematiche ambientali, causate sempre, dalla discarica Chivassese di regione Pozzo.

• 6

Nella parte del progettuale riguardante gli impianti tecnologici (sottocartella "generali" - documento 05-RO1 relazione tecnica generale - pagina 32 - quadro riepilogativo emissioni - l'emissione A.E5 dettagliata a pagina 43) non è presente la descrizione dell'emissione ma un insieme di dati relativi alle funzionalità della torcia biogas. Cosa fuoriesce dall'impianto è ignoto.

• 7 - 8 - 9

Non è chiaro l'utilizzo delle unità di misura espresse nel progetto, soprattutto nella relazione tecnica generale il dettaglio delle emissioni è espresso tramite valori non conformi al sistema internazionale unificato.

Inoltre contestiamo che:

(documento 05-RO1 relazione tecnica generale pag. 42, 43, 48, 54).

portata di emissione 72.000 Nm<sup>3</sup>/h

PM10 < 5 mg/Nm<sup>3</sup>

Nell'aprile 2008 l'Unione Europea ha adottato una nuova direttiva (2008/50/EC) che detta i limiti della qualità dell'aria, la media delle concentrazioni di PM10 non deve superare il valore di 40 µg/m<sup>3</sup>.

Nel progetto Wastend sono chiaramente presenti emissioni non conformi in quanto si dichiara che l'emissione di PM10 è minore di cinque milligrammi/metro cubo , mentre la direttiva (2008/50/EC) richiede di non superare il valore di quaranta microgrammi/metro cubo.

µg = microgrammi = 1 parte su milione - (direttiva europea)

mg = milligrammi = 1 parte su mille - (progetto Wastend)



• **10**

Come descritto a pagina 70, (11.4 - Acque industriali trattate) 13.000 mc di acque di scarico saranno scaricate nella pubblica fognatura. Le problematiche relative al versamento sono molteplici e la gestione delle acque trattate non viene dettagliata all'interno del progetto. Pertanto chiediamo che vengano forniti ulteriori dettagli in merito alle procedure di smaltimento delle acque industriali trattate.

• **11**

Tra i vari punti di forza, pubblicizzati dai proponenti del progetto Wastend, si faceva largo uso del tema relativo alla produzione energetica che potrebbe essere sfruttata sul territorio Chivassese. In merito a questo punto ci chiediamo come sia possibile il surplus energetico dato che, come si evince da pagina 71 - 72 (consumi elettrici) il consumo stimato è pari a circa 28.000.000 kW/anno a fronte di una produzione di 23.000.000 kW/anno. La nostra obiezione si avvale inoltre della dichiarazione progettuale di pagina 72 che riportiamo testualmente.

“La quota restante d'energia, pari a 5.311.484 kWh/anno, necessaria a coprire la richiesta energetica di 28.722.960 kWh/anno, verrà prelevata dalla rete elettrica ENEL.”

• **12**

In merito all'Impianto anti incendio è nostra cura portare all'attenzione una problematica intrinseca alla gestione della fase d'emergenza, in quanto l'approvvigionamento del sistema antincendio avverrà mediante l'utilizzo della rete acque industriali e di processo, (pagina 79 - impianto anti incendio) nelle quali è ricca la presenza di percolato. SMC e' in grado di garantire la completa assenza di percolato in queste acque ?

Lo spegnimento di un eventuale incendio in un sito di discarica, utilizzando acque contaminate è un rischio troppo elevato che comporterebbe un ulteriore aggravamento della situazione d'emergenza ambientale.

• **13 - 14**

Desta molta preoccupazione la tipologia dei rifiuti che verranno scaricati:

(DISCARICA - 06\_R01\_Relazione tecnica.pdf - PAG.11 e PAG.13) RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI).

Gradiremmo conoscere nello specifico le tipologie di terreno contaminato che avranno l'opportunità di essere lavorate all'interno di Wastend. Nel progetto non viene citata alcuna tipologia di contaminazione accettata e nessun riferimento normativo a riguardo.

- **15**

Come descritto nel progetto (DISCARICA - 06\_R01\_Relazione tecnica.pdf - PAG.16) se dopo il 12° anno la percentuale di scarti prodotti dagli impianti continuerà a diminuire, con tendenza alla produzione di "rifiuti zero", la vita utile della discarica potrebbe essere ulteriormente allungata. Non possiamo tollerare un progetto di investimento, riguardante il tema rifiuti, che non proponga in maniera chiara una data di chiusura del sito in oggetto.

- **16**

Nel piano di gestione operativa (06\_R02\_Piano di gestione operativa.pdf PAG.9) non sono presi in considerazione il numero degli operatori, la formazione del personale ed il metodo di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima.

Inoltre nella sezione riguardante il monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa non sono citati ed approfonditi i metodi utilizzati ed il periodo con il quale vengono effettuate le rilevazioni.

In merito alle problematiche sopracitate richiediamo che venga messo a disposizione un archivio dati consultabile per facilitare il monitoraggio ambientale.

- **17**

(06\_R04\_Piano di gestione post-operativa).

L'intero documento risulta redatto in maniera puramente teorica, senza menzionare in modo preciso le scadenze con le quali vengono effettuate le operazioni previste.

Inoltre il termine 'periodicamente' viene utilizzato senza precisione e senza un minimo dettaglio delle scadenze necessarie a sorvegliare l'area nei 30 anni successivi alla chiusura dell'impianto. Forse sarebbe meglio considerare che 30 non bastano, 100 sarebbe più' adeguato visto che nessuno garantisce quanto venga conferito durante la normale attività'.

- **18**

(07\_R01\_SIA-Quadro programmatico.pdf - Pag.11).

Non vengono minimamente presi in considerazione i fattori di rischio derivanti dalla modifica e lavorazioni delle superfici di Chivasso 2 e Chivasso 3. Queste lavorazioni oltre alla movimentazione del capping comportano il contatto diretto con il rifiuto precedentemente abbancato.

## **CONCLUSIONI:**

Visto quanto sopra esposto, si chiede alle Autorità competenti di non approvare il progetto di discarica denominato WASTEND con le attuali caratteristiche.

Le presenti osservazioni sono state redatte per contrastare tale progetto, consapevoli del grave ed irreversibile rischio al quale sarebbe sottoposto il nostro territorio, ma anche di utilizzare i suggerimenti che le varie organizzazioni territoriali pongono a chi ha il compito di salvaguardare la salute pubblica ed i servizi indispensabili.

Il nostro gruppo suggerisce quindi di mettere assolutamente in sicurezza l'attuale sito con priorità, di attuare una selezione a freddo dello scarto generico, di rivedere il metodo di raccolta differenziata porta-a-porta e di istituire un sistema premiante per chi attua la raccolta in maniera virtuosa .

Chivasso, 29 Dicembre 2014

Lega Nord - Sezione Comunale di Chivasso

IL DIRETTIVO

LEGA NORD CHIVASSO - CONTATTI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI

Vice Segretario Provinciale

Stefano Rodondi - [sterodon@yahoo.com](mailto:sterodon@yahoo.com)

Segretario sezione Comunale di Chivasso

Giuseppe Lessona - [chivasso\\_2008@libero.it](mailto:chivasso_2008@libero.it)

Responsabile Ambientale Incaricato

Giulio Castelli - [castelli.giulio@libero.it](mailto:castelli.giulio@libero.it)